TORINO
Anno 78 - Num. 336
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-040

LA STAMPA

VENERDI'
1 Dicembre 1944-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 30 - Necrologie, L. 10 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoreficenze: L. 30 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. P. - Via S. Teresa, 7 - telefoni 42-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125, Semestre L. 65, Trimestre L. 35. Estero: Anno L. 225, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 250, Semestre 135, Trimestre 69. — C.C.P. N. 2/1362.

Sentirsi europei

Da cinque anni l'Europa sta pagando col martirio e col sangue il prezzo della sua libertà e del suo rinnovamento. Dalla sofferenza la vita, come nel mistero della maternità che partorisce con dolore.

I calvari che Dio manda agli uomini e alle genti non sono mai vani poichè un ordine supremo sospinge e conduce le anime dei popoli. E noi fermamente crediamo essere salutare anche l'attuale calvario che deve collaudare la continuità di una missione europea di fronte all'umanità e alla storia, che deve salvare dallo sfacelo la civiltà trimillenaria del continente, che deve preludere all'affermazione di una unità e di una grandezza senza precedenti nelle vicende dei nostri popoli.

L'Europa, col suo nucleo più forte e vitale, è oggi in piedi a difendere il suo patrimonio di spirito, di cultura, di tradizioni, di religione, di vita. E' la coscienza europea che vuole far breccia al di sopra di ogni separatismo nazionale. E doveva essere questo il tempo in cui ogni singolo popolo, nella sua individuale espressione, si fosse riconosciuto nella comune madre, ne avesse sentito la voce e il richiamo, paventato il comune pericolo, reagito alla minaccia in ribellione uniforme, si fosse schierato nella lotta in solidarietà di ideali e di forze a difendere sè e gli altri. Ma le defezioni non contano. Nella lotta che tuttora infuria ha già il valore di una conquista raggiunta l'unione della miglior parte del continente, cementata sui campi di battaglia per un'unica aspirazione di libertà, di giustizia, di grandezza.

Il pensiero ricorre a mille anni fa, quando l'Europa cristiana, dall'Artico al Mediterraneo, dall'Atlantico all'Oriente, si mobilitò per le Crociate in nome di una sola fede. E fu nella storia il solo esempio di una raggiunta comunione ideale degli europei. Ma l'unità europea di oggi, quale si annuncia al drammatico bagliore dell'attuale conflitto, è avvenimento di ben maggiore vastità e proiezione.

Iniziatasi come guerra di popoli, la lotta attuale si è sviluppata in colossale urto di continenti, e non sono più alibi sbarraglio i destini di una o di poche nazioni, ma i destini del mondo. Non è pensabile che in questo cataclisma l'Europa soccomba, l'Europa che è ancora e sempre la parte dell'universo dove la civiltà, quella vera, ha preso quartiere; dove si sono sviluppate le più alte ricchezze spirituali dell'umanità (fra cui dominano come correnti di universale conquista il classicismo e il cristianesimo); dove l'intelligenza e la cultura hanno raggiunto in ogni tempo la più elevata espressione. Non è pensabile che l'Europa soccomba di fronte a chi ha tradito l'Europa: di fronte all'Inghilterra, vampiro mercantile, che lo stesso mare ha provveduto a separare dal continente come aggregato non degno; e di fronte all'America, nata dal ceppo europeo, di cui oggi rinnega lo spirito e i valori; e infine di fronte alla Russia, parte nebulosa e amorfa, crogiuolo di forza bruta, terra di nessuno a cavallo di due continenti. Non è pensabile che l'Europa debba abdicare alla propria signoria, più volte millenaria, nel confronto di queste sue derivazioni e appendici inferiori e degeneri.

Per questo la vera Europa si serra in unità compatta, sotto la spinta delle rinascite spirituali dei suoi popoli. Per questo oggi l'Europa è la comune Patria, sotto le cui bandiere si deve marciare e combattere. Ed è orgogliosa ventura della giovane Repubblica italiana di trovarsi serrata a fianco della Germania nell'ora risolutiva. Mai come in questa vigilia di eventi capitali è apparsa vera e divinatrice la parola di Mazzini: «In un mondo dato all'oppressione, all'anarchia morale, alle corruttele del privilegio, al capriccio degli individui, alla forza brutale che lo sorregge, il dovere ci addita il trionfo della legge morale, la soppressione di quanto contrasta al suo compimento, il riordinamento dell'Europa... L'intento — perchè non dirlo? — è una ultima, grande, santa crociata, una battaglia di Maratona a pro dell'Europa, pel trionfo del principio progressivo sul principio di retrocedimento e d'inerzia». Mai come ora trova piena giustificazione la parola di Montesquieu: «L'Europa non è nient'altro che una grande Nazione», e la parola di Voltaire: «I popoli d'Europa hanno principii d'umanità che mancano in tutte le altre parti del mondo».

Verso un'unica volontà, una unica forza, un'unica azione. Sul vecchio mondo è già nata la giovane Europa, che dovrà farsi fascio di energie, di solidarietà, di cervelli e di cuori. Questa giovane Europa è già in cammino verso un avvenire di giustizia, di collaborazione, di pace. Questa giovane Europa è sulla breccia e saprà travolgere tutti gli ostacoli, in nome della stessa fede che nutrono i suoi popoli, delle stesse ansie, delle stesse necessità, degli stessi doveri e degli stessi diritti.

Questa guerra ha la funzione di saldare tra loro il passato e il futuro del continente, traducendo in sostanza le aspirazioni di unità, di grandezza e di benessere per cui le nostre nazioni ancora soffrono e lottano.

La vera Europa è in piedi. I suoi nemici non prevarranno.

Andrea Pais

Vittoriose azioni su tutto il fronte italiano

Arditi del "S. Marco,, e Alpini della "Monte Rosa,, contrattaccano e travolgono un battaglione nemico

Gli ultimi gruppi americani ricacciati da monte Belvedere

Fronte italiano, 30 novembre.

Il continuo rinvigorirsi della difesa germanica, che le truppe alleate constatano sempre più, od ogni metro del loro stentato progredire verso la Padania, ha spento gran parte delle facili illusioni nutrite in campo nemico, ed è oggi lo stesso Alexander, comandante del V Gruppo d'Armate anglo-americane in Italia, in questi giorni promosso comandante delle forze alleate nel Mediterraneo, che ne dà la più chiara conferma.

Infatti, in una sua intervista concessa al giornale dei combattenti americani Star and Stripes, egli ha sentito il bisogno di spegnere troppi falsi ardori, ammonendo che «la valle del Po offre ai tedeschi tutte le possibilità per una difesa invernale, mentre le propaggini dell'Appennino settentrionale e i numerosi corsi d'acqua della pianura, rendono difficili gli assalti e costituiscono dei veri problemi per il transito delle artiglierie e dei corazzati alleati».

Intanto, le azioni in corso su tutto il fronte si incaricano di mostrare con i fatti ai combattenti che le difficoltà esistono e sono immense, ma dovute più all'energia ed alla preparazione dei difensori che non alle difficoltà naturali citate nelle parole del maresciallo inglese.

Il miglioramento delle condizioni atmosferiche ha portato all'accendersi di numerosi scontri locali, per iniziativa dei germanici, che hanno registrato brillanti successi in tutti i settori del fronte, particolarmente a sud di Bologna, dove tutte le infiltrazioni faticosamente operate dal nemico in previsione di una ripresa offensiva della V Armata sono state eliminate.

Il generale americano Clark pare abbia intenzione di agire decisamente nel settore tirrenico, e, nelle prime ore di ieri, ha nuovamente attaccato le posizioni tenute dalle fanterie italiane.

Dopo una forte preparazione di artiglieria, un battaglione di fanteria americana di colore assaltava da quattro punti le difese italiane.

Truppe alpine della «Monte Rosa» e arditi del 3° Battaglione «San Marco», dopo una difesa accanita, passavano al contrattacco e costringevano gli assalitori a ritirarsi, subendo gravissime perdite in uomini e materiali.

Poche ore dopo l'artiglieria alpina italiana prendeva sotto preciso tiro una nuova posizione di approntamento nemica distruggendola.

Nel settore centrale del fronte appenninico, ad occidente della strada Pistoia-Bologna, truppe tedesche sono passate all'attacco ed hanno rastrellato gli ultimi resti delle forze americane che avevano compiuto un'irruzione sul monte Belvedere. Il grosso di un battaglione nemico è stato sbaragliato e 200 prigionieri sono caduti in mano germanica, mentre la primitiva posizione principale di combattimento ritornava completamente in possesso dei tedeschi.

Ad oriente del monte Belvedere un gruppo corazzato americano, temporaneamente riuscito a penetrare nella località di Bombiana, ne è stato, poco dopo, ricacciato in contrattacco.

A sud di Bologna i difensori germanici hanno continuato con successo le loro vigorose pattuglie esplorative ad oriente della strada del Passo della Futa facendo saltare parecchie opere nemiche, catturando altri prigionieri.

Nel settore adriatico è nuovamente diminuita l'attività offensiva britannica.

Ad oriente di Faenza un gruppo britannico che aveva fatto irruzione nelle posizioni germaniche, è stato ricacciato, preso sotto il fuoco dell'artiglieria e sbaragliato. In questa sola azione il nemico ha lasciato sul terreno più di 500 morti.

Le opposte aviazioni sono intervenute in appoggio dei combattimenti terrestri e la contraerea tedesca ha abbattuto tre aerei nemici.

Uomini e cannoni impegnati in una lotta senza soste

Aquisgrana "settore magnetico,, per gli alleati

Eisenhower sposta i britannici della IIª Armata e fa affluire rinforzi ma non riesce a sfondare - La manovra in Alsazia e Lorena controllata dai germanici

Fronte occid., 30 novembre.

La facile previsione suscitata dall'incontro Eisenhower-Montgomery circa una possibile ripresa offensiva nell'Olanda orientale e lungo l'arco del Waal è confermata oggi da fonte ufficiale germanica. Le batterie della Wehrmacht hanno infatti preso sotto il loro tiro i reparti alleati nella zona di Nijmegen, mentre i primi tentativi di pattuglie in vista degli attacchi imminenti sono stati respinti dalle truppe tedesche. Tutte le misure sono state prese.

Più a sud le truppe di Dempsey premono nella zona di Venlo contro le teste di ponte germaniche sulla Mosa. In questa area quasi completamente paludosa i tedeschi hanno costruito tutto un sistema di trappole anticarro che intralciano in grandissima misura i progressi britannici. L'Armata di Dempsey è rimasta pertanto molto indietro nella realizzazione del suo programma rispetto agli americani, e quand'anche essa riuscisse ad impadronirsi dell'intera sponda della Mosa nel giro di pochi giorni c'è da dubitare che le sue truppe, logorate dai lunghi combattimenti, siano in grado di iniziare immediatamente una nuova offensiva su vasta scala in concomitanza con le operazioni degli statunitensi.

Più a meridione ancora, il settore di Aquisgrana continua ad avere un carattere «magnetico» per le forze nemiche. Rinforzi britannici vengono continuamente distolti dai settori settentrionali e fatti affluire presso Geilenkirchen.

Le direttrici dell'offensiva

L'intero campo di battaglia di Aquisgrana ha un'ampiezza di circa 25 chilometri e una profondità di 15. In questo settore Eisenhower dispone di oltre 17 Divisioni e riceve continuamente rinforzi, ma non riesce ad infrangere la difesa germanica.

Presso Gereonsweiler è ad occidente del Roer, grossi gruppi americani sono stati accerchiati ed annientati.

Anche la I Armata nordamericana ha tentato di guadagnare terreno ad est di Huertgen. Le truppe tedesche hanno intrapreso, specialmente alla periferia meridionale della foresta di Huertgen e presso Kleinhau, dei contrattacchi vittoriosi.

Tra Merzig e Mülhausen le operazioni risentono maggiormente la caratteristica di guerra di movimento, pur svolgendosi sempre sotto il controllo tedesco, e solo a Metz dove i presidi germanici continuano a resistere strenuamente, le linee non hanno subito alcun mutamento.

Le puntate degli alleati si svolgono lungo le seguenti direttrici:

— tra Saarbrucken e Merzig verso la Saar. Aspre lotte si sono svolte ad ovest di Saarlauten, ma i carri armati di Patton sono stati respinti;

a sud di Saar-Union e presso Sauerne con direzione nordest in entrambi i casi;

nella zona di Strasburgo. Qui gli alleati, dopo aver compiuto una penetrazione attraverso il margine settentrionale della pianura tra i Vosgi ed il Reno, sono penetrati nella città, dirigendosi quindi al nord con obiettivo Hagenau, e verso sud, cercando invano di raggiungere Erstein.

Le azioni sui Vosgi

La lotta nell'ultimo tratto del fronte occidentale è chiaramente spiegata dalla natura del terreno. Come è noto, tale andamento trasversale nord-sud, si trovano in questa parte della Francia, i Vosgi, una pianura di una ventina di chilometri di larghezza ed il Reno.

I franco-americani sono impegnati negli alti e medi Vosgi (ad eccezione della puntata con cui sono giunti a Strasburgo) contro i passi tenacemente difesi dai germanici, attraverso i quali vorrebbero penetrare nella pianura. A sud si svolge invece tra monte e piano la battaglia che ha per perno Mülhausen e le puntate che da essa lancia verso il nord il Comando alleato nella speranza di prendere alle spalle le posizioni tedesche dei Vosgi.

La linea di sbarramento germanica immediatamente a nord della città ha però arrestato le divisioni di truppe di colore della I Armata di De Gaulle ed è stata ulteriormente consolidata. Nella foresta di Harticuld, nella famosa «isola di Napoleone», costituita da un triangolo di canali a nord-est di Mülhausen, le truppe del Reich sono passate al contrattacco. La città di Kolmar, che è sempre saldamente in mano tedesca, è diventata un centro di resistenza nella media Alsazia.

I «V» germanici sconvolgono la vita nell'Inghilterra del Sud

Lisbona, 30 novembre.

Alcuni marinai inglesi hanno riferito che, a causa del bombardamento mediante le telearmi germaniche, l'Inghilterra meridionale si trova in uno stato di disordine indescrivibile. «Solo chi ha potuto vedere coi propri occhi l'efficacia di un "V 2" — ha dichiarato un testimone oculare — può farsi un'idea dello stato in cui si trovano le contee del sud inglese. La popolazione è molto depressa, non soltanto in conseguenza dell'azione delle "bombe volanti", ma anche perchè l'ordine della vita è del tutto sconvolto. Molti non osano recarsi ai posti di lavoro, altri non trovano più lavoro perchè le officine sono distrutte.

«La ripartizione e la distribuzione dei viveri non avviene regolarmente a causa delle frequenti interruzioni di transito».

L'attacco di 70 divisioni

Infranto in Curlandia

Fronte orientale, 30 novembre.

L'Ungheria centrale continua ad essere l'unico scacchiere di tutto il fronte orientale nel quale si svolgono in continuità combattimenti di rilievo. Tuttavia, anche qui la lotta è diminuita considerevolmente di violenza nelle ultime 24 ore.

Solamente nella zona di Miskolc i sovietici, dopo una rilevante preparazione d'artiglieria, sono passati nuovamente all'attacco ad occidente della città senza, però, riuscire a modificare l'andamento della linea del fronte.

Nel settore dell'isola di Czepel i sovietici hanno lanciato alcuni attacchi che sono stati frustrati dai difensori germanici.

Ad oriente di Budapest, una breccia temporaneamente aperta nella linea del fronte, è stata eliminata da truppe tedesche e magiare.

La calma è regnata in tutti gli altri settori del fronte orientale fino alla Curlandia dove, come informa l'odierno bollettino germanico, formazioni tedesche nel corso della seconda battaglia difensiva, hanno respinto gli attacchi di 70 Divisioni di fucilieri sovietici, appoggiate da numerose formazioni di mezzi corazzati.

Vent'anni fa a Bruxelles

Le ultime ore di Puccini

Era partito da Viareggio ai primi di novembre del 1924, ancor valido, diritto, rassegnato, non più malcontento nè più taciturno di come i suoi l'avessero sempre visto. Viaggio più, viaggio meno, nevvero?, il mondo va avanti lo stesso: e la vita non era già da anni per lui un continuo partire, un continuo arrivare? Il male non lo preoccupava ancora eccessivamente. Durava da otto mesi, sempre più serrato intorno alla gola, come un laccio invisibile, ma i medici si mantenevano benigni nelle loro diagnosi; parlavano di attacchi reumatici, esitavano, si contraddicevano, crollavano il capo. Ah, i medici! Purchè lo lasciassero fumare ancora un poco, con moderazione! Potevate voi immaginare un Puccini senza la sigaretta fra le labbra? I medici acconsentivano, chè già tanto avrebbe disobbedito lo stesso. Forse sapevano che ormai vietargliela sarebbe stato una crudeltà inutile.

A parte la tosse, che alle volte lo squassava e lo lasciava senza respiro, l'idea di partire per Bruxelles non gli dispiaceva. Era stato il suo ultimo medico italiano, il Gradenigo di Napoli, a consigliarglielo.

— Vada — gli aveva detto — provi: il radio fa miracoli. E Bruxelles conta specialisti di fama mondiale. Niente di grave, non si spaventi. Un tumoretto benigno: andrà via tutto.

Spaventarsi, lui? Ed era partito, come tante altre volte, coi figlioli. Bruxelles la conosceva bene, da quando c'era stato per mettere in scena la Butterfly, in tempi in cui la Monnaie era ancora diretta dal Guidé e dal Kufferath, e poi per assistere ai trionfi più recenti — ogni opera un trionfo — fino a quello di Gianni Schicchi, forse il più clamoroso di tutti. Bella città, bella e quieta, in quegli anni. L'arrivarci in una giornata grigia, quando a Viareggio c'era ancora quasi l'estate, lo aveva impressionato un tantino, e lo accendere in una casa di salute invece che al Metropole come di consueto gli diede una fitta al cuore: la prima. Ma c'era con lui Fausta, c'era Antonio, i due figlioli; c'erano Clausetti e Magrini, i vecchi amici. Sarebbero rimasti lì anche loro, con lui. Santa pazienza! D'altronde, non era detto che i medici volessero metterlo proprio in clausura, in quella camera insolita dell'allée de la Couronne; avrebbe potuto uscire, muoversi, vedere gente. Anche l'ambasciatore d'Italia, — era l'Orsini Barone, mi pare — si offriva a entrare nella piccola brigata. Toscano egli pure, avrebbero discorso insieme di caccia, di acquitrini, di Torre del Lago: ogni parola una rimpatriata. Un giorno, poichè il Maestro si sentiva meglio, andarono tutti in frotta a Malines per salutarvi i canali, il beghinaggio e, quelle altre meraviglie: la cattedrale, le mostre chiuse di nero, i carillons. I carillons! Che gioia sarebbe stata sedere al pianoforte, di ritorno, ed evocarli sulla tastiera!

Nella sua camera, alla Casa di salute, un pianoforte ce lo aveva dovuto, per sentirsi meno spaesato. Ma non aveva osato toccarlo. Già, non suonava più da un pezzo. Anche a Viareggio, da otto mesi, aveva lasciato da parte ogni cosa: tastiera, carta, penna. Per comporre, Puccini doveva sentirsi Puccini, avere l'animo sereno e sgombro di nuvole, essere in vena, non ricordarsi più di altro fuorchè dei sogni che gli gonfiavano il cuore. Se no, niente. Cincischiare per forza, a tavolino, senza averne voglia, non era affar suo. Turandot, quindi, aspettava. Quasi finita, solo una ultima mano da dare all'edificio: ma per ora niente. Aspettare. Poi, quando si sarebbe di nuovo laggiù sicini al mare, guarito... Perchè sarebbe guarito, nevvero?

I medici, sulle prime, non avevano risposto nè sì, nè no, come i loro colleghi d'Italia. Bloys, cui Puccini si era rivolto dietro indicazione del Gradenigo di Napoli, lo aveva presentato a Ledoux, il grande chirurgo. Ed entrambi avevano deciso di tenerlo in osservazione. L'osservazione confermò la natura del male e la necessità dell'intervento chirurgico. Ma Ledoux volle provare prima a impiegare il radio dall'esterno, mercè una specie di colletto di cera, dentro al quale una sottile costellazione di aghi di vetro permetteva al metallo mirifico di agire in modo blando e continuo.

Puccini brontolava contro il supplizio di nuovo genere che per la prima volta gli impediva di parlare liberamente e di essere l'uomo di sempre. Ma Fausta ed Antonio erano là vigilanti e bisognava rassegnarsi anche al colletto. Del resto, gli avevano dato subito una suora per stargli vicino, per governarlo. E sulle prime aveva protestato anche per la suora:

— Per carità, mi metteranno alle costole una befana tutta padrenostri e avemmarie, con un crocifisso grande così sullo stomaco e magari con tanto di baffi. C'è proprio bisogno della suora?

Ma invece, poichè per l'autore di Bohème e di Tosca era impossibile non trovar sempre tutto, anche a migliaia di chilometri dall'Italia, la suora scelta per lui fu una sorellina gentile, con due guancie fresche fresche, ricordo, e un sorriso smagliante che a sentirselo intorno faceva bene, rassicurava, obbligando a scordarsi che la cuffietta di sotto a cui nasceva era quella di una infermiera per lui malato, lui, Giacomo Puccini. La suora era di Reims, e il maestro la canzonava, di tanto in tanto, dicendosi persuaso che in fondo a quel suo sorriso di santarellina fervesse un po' di spuma di champagne. Ma la celia moriva presto e le ombre si addensavano come nuvole al tramonto sul suo volto emaciato, affinato, che già si scavava un po' accanto alle fosse nasali, sotto gli zigomi. Talora, senza aprir bocca, egli guardava i figli, guardava Clausetti e Magrini alzando in aria sconsolatamente le mani e agitando un indice in senso di negazione, e aveva l'aria di dire loro: «Niente da fare, amici!».

E i medici zitti, benchè stessero lì tutta la giornata, pazienti, infaticabili, divorati dalla passione di salvarlo e dal terrore di perderlo. Puziente era anche l'infermo. Pure tratto tratto gli sfuggiva ancora uno dei suoi antichi scatti d'insofferen-

Le alternative della crisi a Roma

L'ex-ministro Meuccio Ruini "indicato,, dai partiti, meno i liberali

Dalla rinuncia di Bonomi al "veto,, britannico contro Sforza

Tangeri, 30 novembre.

In contrasto con quanto annunciava ieri, la *Reuter*, in un comunicato odierno, afferma che ogni speranza di formare un nuovo Gabinetto sulle basi precedenti sembra essere stata abbandonata.

Il *D.N.B.*, in un dispaccio da Amsterdam, aggiunge che lo stesso Bonomi avrebbe declinato l'incarico affidatogli dal Luogotenente, in seguito al rifiuto dei socialisti di continuare a dargli il loro appoggio.

La situazione non appare, tuttavia, chiara. Indipendentemente dal «caso» Sforza, di cui ci occuperemo più oltre, non si vede come tutti i sei partiti che fanno capo al Comitato di liberazione nazionale, come risulterebbe dalle notizie affluente da Roma, si siano dichiarati contro Bonomi. Attraverso i fiumi di chiacchiere usciti dalle riunioni a rotazione di questi partiti, era emerso, nei passati giorni, un fondamentale dissidio tra i liberali, la democrazia del lavoro e la democrazia cristiana da una parte, e i comunisti, i socialisti e il partito d'azione dall'altra. Questo dissidio si basava, in sostanza, sul desiderio dei primi tre partiti di non distrarre l'azione governativa dai tremendi problemi dell'ora, per gettare l'Italia definitivamente nel baratro coll'immobilizzare tale azione esclusivamente sulle persecuzioni politiche.

Era questa, secondo la testimonianza dei comunisti, anche l'opinione di Bonomi. Nel comunicato diramato lunedì dalla direzione del partito di Togliatti, si diceva: «La realtà è che il presidente del consiglio Ivanoe Bonomi, nelle conversazioni avute con i dirigenti del partito, presentò loro delle condizioni politiche, le quali, essendo inaccettabili dal partito comunista, perchè cambiavano la linea politica dell'attuale governo, significavano di fatto l'invito rivolto al partito comunista di uscire dall'attuale combinazione governativa. *Tra l'altro queste condizioni comprendevano la liquidazione dell'Alto Commissariato per le sanzioni contro il Fascismo».*

Bonomi è, e resta, per noi, un avversario: ciò non significa che vi si debba prestare alcuna fede alla deformazione della verità, seguendo le manovre oscure di chi ha interesse a intorbidare, travolgendo completamente nell'abisso, insieme con gli antifascisti che agiscono oggi sulla scena di Roma — il che potrebbe lasciarci perfettamente indifferenti — quanto è salvabile, anche laggiù, di questa nostra disgraziata Italia.

Un altro aspetto rivelato dalla crisi è poi quello che ha posto sempre più il Comitato della pseudo liberazione nazionale in funzione di contrattare di fronte al Luogotenente. Al Quirinale si è opposto, come una potenza con la quale occorre fare i conti, il Palazzo del Laterano. Elementi entrambi di perturbazione.

Infine è venuto il «caso» Sforza, col veto di Londra a lasciargli assumere la direzione degli affari governativi nelle terre invase. «Questo veto ricorda i metodi adottati dai residenti britannici nei confronti dei piccoli principi indiani»; siamo d'accordo col *Voelkischer Beobachter*. Le democrazie si infischiano della democrazia, quando fa loro comodo. Ed oggi fa loro comodo impedire a Sforza di impadronirsi dell'Italia. Ma, d'altra parte, posto nel dovuto rilievo il consueto cinismo britannico e il modo altezzoso con cui gli invasori trattano i loro servi italiani, dovremmo essere proprio noi a piangere sulla mala fine politica dell'uomo che ha impersonato fino ad oggi l'epurazione antifascista con sistemi che hanno riabilitato l'Austria del Risorgimento? Che i partiti della Capitale vedano in lui un martire... del libero pensiero — se la cosa per quelli tra essi che si autoproclamano d'ordine, risponde a verità — vorrebbe dire che il caos in mezzo ad essi è completo.

Del resto Washington ne diminuisce alquanto il facile martirio procuratogli da Londra, con l'informazione che il nuovo Ministro degli Esteri nordamericano, Stettinius, ha dichiarato ieri, alla consueta conferenza di stampa, che gli Stati Uniti non si sono associati alle misure contro di lui. Intanto si apprende che il comitato «di liberazione», nell'ultima sua riunione, ha indicato stamane Meuccio Ruini quale successore di Bonomi. Alla indicazione hanno aderito i rappresentanti di tutti i partiti, ad eccezione di quelli del partito liberale. Si attende ora la decisione del Luogotenente.

Fuori della crisi, giunge notizia che la situazione alimentare in Puglia continua a permanere grave. Draconiani provvedimenti delle autorità non hanno ottenuto lo scopo prefisso.

L'attività antibolscevica in Russia

Truppe e impianti militari attaccati da bande armate

Divieto ai soldati di circolare isolati

Berlino, 30 novembre.

Il corrispondente del *D.N.B.* sul fronte orientale, Wolfango Kuechler, comunica che prigionieri di guerra e disertori sovietici hanno unanimemente dichiarato che il movimento di resistenza nazionale nelle retrovie sovietiche è in continuo aumento. Si registrano casi sempre più frequenti di gruppi armati che oppongono resistenza al terrorismo bolscevico e che, con la distruzione di importanti obiettivi, ostacolano la libertà di movimento delle truppe sovietiche.

L'attività degli elementi nazionali è — sempre secondo le deposizioni dei prigionieri — particolarmente violenta nella parte della Polonia occupata dalle truppe bolsceviche.

Nell'aerodromo di Novy Dvor, un posto di guardia sovietico è stato completamente distrutto da un gruppo di polacchi armati e in una foresta vicina sono stati trovati i corpi di un capitano e di un aiutante sovietico uccisi dai polacchi.

Nel distretto di Cerginev la attività di elementi nazionalisti polacchi ha provocato il divieto per i soldati sovietici di circolare isolati, e nel settore di Minsk altri nazionalisti attaccano di continuo truppe sovietiche ed effettuano continuamente azioni armate contro aerodromi, distruggendone gli aerei e gli impianti.

Un pilota da caccia bolscevico, di Simferopol (Crimea), fatto prigioniero nella Prussia orientale, ha dichiarato di aver trascorso recentemente una licenza in Crimea dove ha constatato che i tartari rimpiangono l'occupazione tedesca e che il materiale di propaganda tedesco ancora esistente in quel paese passa segretamente di mano in mano.

Errori e profezie in un articolo di Goebbels

Berlino, 30 novembre.

«Errare è umano e anche durante la guerra non ci si deve vergognare di avere avuto un'opinione errata» scrive Goebbels nel suo articolo settimanale su *Das Reich* sotto il titolo: «Errori in tempo di guerra».

Egli osserva che «nessuno può possedere un intuito speciale che gli possa consentire di predire ad anni di distanza gli sviluppi di un conflitto come quello attuale che non ha precedenti nella storia» e continua affermando: «I nemici della Germania hanno reso innocui i loro errori abituando il pubblico ad essi. Troppe volte essi hanno sbagliato nelle loro previsioni sulla guerra e sulle date di importanza decisiva che sono poi trascorse senza che alcun risultato fosse conseguito. Noi non possiamo e non vogliamo copiare questo metodo. Nel trattare i problemi connessi con la guerra noi dobbiamo essere più obiettivi e più riservati. Per questa ragione, il comunicato del Comando Supremo delle Forze Armate non contiene che notizie degne della massima fede. Se noi perdiamo una nave da battaglia, il pubblico lo sa il giorno dopo. Negli Stati Uniti caso deve attendere un anno ed anche più per avere un'informazione di tal genere. Analogo è stato l'atteggiamento del Governo britannico nei confronti dell'impiego del "V 2"».

Valeri successore di Maglione?

Il Vaticano risponderebbe al rifiuto di De Gaulle «promuovendo» il suo Nunzio in Francia

Madrid, 30 novembre.

Si apprende che De Gaulle ha tenuto duro nel suo rifiuto di accettare l'accreditazione presso il suo Governo del Nunzio Apostolico in Francia, monsignor Valeri, e che, di conseguenza, il Vaticano è stato costretto a richiamare il prelato.

Notizie di fonte americana affermano frattanto che monsignor Valeri è in predicato per succedere al card. Maglione alla Segreteria di Stato. Il che sarebbe in accordo con la tradizione della Chiesa di rispondere con una promozione agli attacchi contro un suo rappresentante. De Gaulle insomma, col suo atteggiamento, rischia di mandare un suo nemico alla più alta carica diplomatica vaticana.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 30 novembre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

«Movimenti di formazioni inglesi nella zona di Nijmegen e davanti alle nostre posizioni nella Mosa, nell'Olanda sud-orientale, sono stati tenuti sotto il fuoco delle nostre batterie e scompaginati a più riprese.

Nella regione ad oriente di Aquisgrana gli americani, nonostante le perdite elevate, continuano ostinatamente i loro attacchi. In seguito a nostri contrattacchi a nord-ovest e ad ovest di Jülich, essi hanno perduto parecchie centinaia di uomini fatti prigionieri. Nei pressi di Hürtgen continuano i violenti combattimenti in località abitate e nei boschi. In tutta la zona di combattimento le nostre difese hanno distrutto negli ultimi due giorni 26 carri armati avversari.

Nei dintorni di Metz una aliquota di nostre opere fortificate continua ad opporre valorosa resistenza.

Sul confine lorenese la III Armata americana ha continuato con poderose forze la sua pressione contro le nostre posizioni. Dalle due parti della foresta di St. Avold e a sud di Saaruinen sono falliti attacchi avversari. Nella zona a nord di Buchsweiler le nostre formazioni hanno mantenuto il loro principale terreno di combattimento contro il nemico avanzante e con contrattacchi hanno riconquistato alcune località.

Le nostre divisioni che combattono in Alsazia hanno distrutto e catturato l'altro ieri, secondo rapporti ora pervenuti, 48 carri armati e 9 autoblinde. In seguito a queste perdite, il nemico si è limitato ieri ad attacchi locali in quelli che fino ad ora erano i centri di gravitazione della lotta.

Sulle pendici montane ad occidente di Mülhausen, l'avversario si è avvicinato con poderose forze alle nostre nuove posizioni. Con un attacco il nemico è stato alloggiato da una testa di ponte a nord del canale di Hüningen ed ha subito perdite elevate.

Un più intenso fuoco delle nostre telearmi è stato diretto di giorno e di notte sulle regioni di Londra, Anversa e Liegi.

Nell'Italia Centrale nostre truppe hanno rastrellato due piccole brecce nemiche sul monte Belvedere e a sud-ovest di Vergato, catturando prigionieri. Ad occidente di Imola nostri paracadutisti, che si erano già distinti in altre azioni, hanno conquistato nuove posizioni su alture.

Al confine franco-italiana, in combattimenti locali presso il Moncenisio, l'avversario ha subito elevate perdite.

Nell'Egeo la guarnigione dell'isola di Piscopi ha respinto, dopo breve ma duro combattimento, un nuovo tentativo di sbarco britannico.

Nei Balcani, presso Mostar, nostri reparti hanno respinto forti attacchi dell'avversario. Nella regione di Knin, nelle Alpi Dinariche, il nemico, dopo le gravi perdite degli ultimi giorni, ha attenuato la sua pressione in misura considerevole. Nell'Ungheria meridionale il poderoso formazioni d'attacco bolsceviche si sono arrestate davanti ad un fronte difensivo immediatamente ad occidente di Pecs.

Nella Ungheria centrale continua la sosta nei combattimenti. Nella zona di Miskolc un rinnovato tentativo di sfondamento compiuto dai bolscevichi è fallito, nonostante la forte preparazione d'artiglieria, dinanzi alla tenace resistenza delle truppe germaniche. Anche nella regione di confine della Slovacchia orientale gli attaccanti sovietici sono stati arrestati dopo minimi progressi locali.

Sul resto del fronte orientale la giornata è trascorsa generalmente calma.

Nella seconda battaglia difensiva in Curlandia le formazioni combattenti dell'Esercito e dei volontari germanici delle «S. S.», al comando del colonnello generale Schörner, hanno conseguito nuovamente una completa vittoria difensiva. Davanti alla loro tenace resistenza si è infranto l'assalto di 70 Divisioni di fucilieri sovietici e di numerose formazioni corazzate che, dal 19 al 25 novembre si sono susseguite attaccando il nostro fronte, con l'appoggio di una poderosa artiglieria e dell'aviazione da battaglia. I bolscevichi hanno perduto 156 carri armati, 39 aeroplani ed hanno subito elevate perdite in uomini e materiali.

Profittando del cielo completamente coperto, terroristi dell'aria americani e britannici hanno attaccato la Germania occidentale e nord-occidentale. Sono stati causati danni soprattutto nei quartieri d'abitazione delle città di Hannover, Hamm e Dortmund. Nella notte attacchi aerei di molestia sono stati compiuti su Hannover e sulla Germania meridionale.

Nuovi successi a Leyte dei "siluri umani,, nipponici

Una nave da battaglia e tre trasporti statunitensi affondati — Un attacco aereo notturno su Tokio

Tokio, 30 novembre.

Dopo che i Corpi speciali «Kamikaze» e «Hakko» si sono coperti di gloria, portando colpi micidiali alla flotta statunitense, sono ora entrati in lizza effettivi dell'unità «Yasukuni», anch'essi componenti i Corpi speciali, i quali hanno attaccato con successo, nelle acque del golfo di Leyte, un convoglio nemico. Al riguardo, il Gran Quartiere Imperiale nipponico ha trasmesso oggi il seguente comunicato:

«Il 29 corrente, sei velivoli della Squadriglia «Yasukuni», appartenente al nostro Corpo speciale d'assalto, hanno attaccato nella baia di Leyte alcune unità navali nemiche. Due velivoli hanno affondato una nave da battaglia, altri tre hanno colato a picco ciascuna una nave da trasporto nemica.

«L'ultimo velivolo della squadriglia si è lanciato sopra una nave da battaglia e l'ha gravemente danneggiata.

Nella notte scorsa, formazioni di bombardieri pesanti nordamericani hanno attaccato Tokio. Sono state agganciate a casaccio numerose bombe e spezzoni: gli incendi scoppiati nei differenti quartieri della città hanno, però, potuto essere domati in poco tempo.

La situazione in Belgio

Pierlot pattegia cogli avversari mentre lo sciopero si placa

Stoccolma, 30 novembre.

La situazione in Belgio, grazie all'attivo intervento di una divisione inglese, pare vada avviandosi ad un minor disordine. Lo sciopero a Bruxelles sta estinguendosi, ed i postelegrafonici hanno ripreso il lavoro. Pierlot, per contro, ha fat

sa, di quella sua vivacità da ragazzo che non vuol essere infastidito. E i figlioli a mormorare fra loro, palpitando: « Si arrabbia, dunque sta meglio. Torna a esser lui », e a sperare nel miracolo. Il miracolo lo faceva Puccini, intanto, che non appena gli si togliesse il colletto di sotto il mento pretendeva andarsene a spasso a pranzo di qua e di là per Bruxelles con gli amici, per non pensare più a malinconie. E così anche la sera della domenica 23 novembre, la passò al cinema col suo Clausetti e si divertì un mondo; e tornato a casa volle raccontare ai figlioli per filo e per segno l'intreccio dei Dodici peccati capitali, *come sapeva raccontar lui, che, oltre ed esser Puccini, era, c'è forse bisogno di dirlo?, uomo di teatro, toscano e cacciatore.*

Ma la mattina dopo, il 24, Bloys e Ledoux decisero di non differire più oltre una operazione che avevano fin dal primo momento giudicata inevitabile e dettero di piglio ai ferri. L'operazione durò tre ore. Grande era il timore per le possibili complicazioni dell'intervento chirurgico. Puccini era diabetico e i medici gli avevano trovato per giunta, sin dal primo esame, un cuore stanco. Contrariamente al timore, nè il diabete, nè l'indebolimento cardiaco ostacolarono invece il lavoro dei bisturi. Operato il taglio alla trachea, nella cavità aperta per dare corso alla respirazione artificiale vennero introdotti dieci aghi di radio. E poichè fin lì tutto era andato bene e il paziente si sentiva ben disposto, fu risolto di lasciare gli aghi in posizione sino alla domenica seguente. In quelle condizioni, l'irrequietudine dell'infermo e dei famigliari era estrema. Non potersi muovere, non poter parlare! Le ore parevano interminabili. E ce n'era per una settimana. Tuttavia l'infermo migliorava. Lentamente le forze tornavano. L'azione benefica del radio gli allentava il laccio intorno alla gola. Ledoux, che si era dimostrato sempre piuttosto scettico, spianava la fronte. La mattina del venerdì, 28 novembre, uno dei direttori del teatro della « Monnaie », incontrato il Clausetti su per le scale gli disse, fermandolo: « Ho visto or ora Ledoux; è contento. Mi ha detto: « il en sortira ». Anche Puccini era di buon umore e ai figli che gli stavano intorno sussurrò, ridendo con gli occhi: « Credo che me la cavo ». Tutti respiravano: Suor Maria, Suor Anna, Suor Domenica camminavano più svelte lungo il corridoio. Il re e la regina, che da Laeken telefonavano ogni momento per chieder notizie, volevano già venire al capezzale del Maestro a stringergli la mano, a chiedergli che si facesse un po' di posto anche a loro nella letizia di tutti. Il dramma pareva finito. Invece incominciava.

All'imbrunire dello stesso giorno si seppe che i medici avevano improvvisamente deciso di cavar via gli aghi dalla ferita: il cuore dell'infermo si rifiutava di aiutarli più oltre. Le pulsazioni da 50 erano salite a 115, e salivano ancora. A mezzanotte erano 128. Ledoux comprese che non c'era più nulla da fare.

Antonio e Fausta gli avevano letto la sentenza sul volto fin dalle sette della sera innanzi, quando, nell'uscir dalla camera, aveva crollato il capo mormorando: « C'est moins bien ». A mezzanotte sentirono che l'irreparabile era compiuto, e non chiesero più nulla a nessuno. La caffeina, la sparteina, la digitale sollevavano l'infermo per pochi istanti, ma subito dopo la prostrazione ripigliava più greve. L'intelligenza del grande creatore di armonie, stanca di battersi per superare a volo la muraglia che cominciava a separarlo dal mondo, piegava le ali. Il corpo, dentro il letto disfatto che le pie mani della figliuola e della nuora rassettavano infaticabili, si agitava irrequieto cercando invano quella pace che pure era già tanto vicina. All'alba del 29 cominciò l'agonia.

Monsignor Micara, nunzio apostolico, che era stato fra i più assidui a seguire affettuosamente le vicende della malattia, giunse alla clinica alle 9, e sedette al capezzale, accanto alla bella testa arrovesciata dai capelli scomposti sulla fronte madida. Rimasero soli pochi istanti. Uscendo dalla camera, il prelato disse ai famigliari che gli si facevano intorno: « Gli ho parlato, ci siamo intesi. E' assolto. Ora tocca al Signore ». E si fece portare gli olii santi. Erano le 10. Di lì a poco il rantolo del morente divenne più rapido e leggero, quasi si allontanasse. Fausta Puccini cadde in ginocchio accanto al letto. Dall'altro lato la piccola suora bianca di Reims si celò il volto tra le mani. In fondo alla camera Clausetti, Maorini e l'ambasciatore singhiozzarono accanto al gruppo dei medici. Alle 11,30 uno di costoro, il dottor Blousse, si approssimò in punta di piedi e si curvò sul viso cereo, affondato tra i guanciali, origliando. Non si udiva più nulla: si allontanò dal letto, senza aprir bocca. Tutti compresero che Giacomo Puccini non era più.

Concetto Pettinato

Speciali battaglioni di Brigate Nere combatteranno al fronte

Quartiere Generale, 30 nov.

Presso le Brigate Nere delle varie province è in corso la costituzione di speciali battaglioni operativi che, oltre a muoversi con carattere di particolare rapidità e aggressività nella lotta contro i banditi e fuori-legge nell'ambito provinciale e regionale, siano in grado, per il loro addestramento, di raggrupparsi successivamente in una unità combattente sul fronte sotto le insegne del Fascismo repubblicano.

Il primo di tali reparti, costituito dalla Brigata Nera di Como, è stato passato in rassegna dal Comandante delle Brigate Nere in una zona della provincia di Sondrio.

Tra i pelacchi di Londra

Arciszewsky è riuscito a mettere insieme il governo

Stoccolma, 30 dicembre.

Il socialista Tomas Arciszewski è riuscito nell'intento in cui era fallito il suo capopartito Kwapinsky: ha costituito il nuovo Gabinetto dei polacchi di Londra. Egli non ha ancora avuto l'adesione del partito dei contadini capeggiato dall'ex - presidente Mikolajczyk, a disposizione del quale ha però tenuto i portafogli delle Finanze, dell'Istruzione e della Pubblica Assistenza. Nel caso in cui i rurali rifiutassero ogni collaborazione, Arciszewsky provvederebbe ad altre nomine.

Nel nuovo Gabinetto il conte Romer cede il portafoglio degli Esteri al diplomatico Adamo Tanowski, mentre il gen. Marjam Kukiel assume quello della Difesa. Kwapinsky entra nel Gabinetto come ministro della Ricostruzione ed il nazional - democratico Berovogwinsky va agli Interni. Il governo raccoglie, insomma, i rappresentanti dei partiti socialista, nazionaldemocratico e democratico-cristiano.

Secondo la « Reuter », il governo Arciszewsky « dimostrerà assai difficilmente un maggior desiderio di quello precedente di mettersi d'accordo con la Russia ».

Religione e imperialismo

Un conclave di ortodossi convocato nella Russia di Stalin

Stoccolma, 30 novembre.

La tragica farsa di Stalin di fronte alla religione continua. Dopo aver improvvisamente resuscitato, per raddrizzare la situazione interna al momento della più grave crisi militare, la Chiesa ortodossa, il capo del REMA Dittatura ora di servirsene come mezzo di espansionismo imperialista accanto alla azione dell'Armata rossa ed agli intrighi del mai soppresso Comintern.

Si annuncia oggi, infatti, che la Chiesa ortodossa ha deciso di eleggere, il 31 gennaio prossimo, il nuovo patriarca di Mosca, REMA successore del defunto metropolita Sergio, e capo di tutta la Chiesa russa. Per far ciò il metropolita di Leningrado ha convocato un conclave a cui ha invitato anche i patriarchi di Alessandria, Gerusalemme, Costantinopoli e della Georgia.

L'arresto a Parigi del nipote di Elena del Montenegro

Lisbona, 30 novembre.

L'arciduca Sergio di Leuchtenberg, nipote dell'ex-regina d'Italia Elena di Montenegro, è stato tratto in arresto a Parigi dalla polizia degollista.

Hoare arrivato a Madrid

Madrid, 30 novembre.

Proveniente da Londra è arrivato a Madrid, per via aerea, lord Templewood (sir Samuel Hoare), ambasciatore di Gran Bretagna in Spagna.

Il nuovo Landru

Pétiot è stato scarcerato!

Lisbona, 30 novembre.

Dopo avere subito numerosi interrogatori, ed avere confessato con tutta tranquillità di avere ucciso diverse centinaia di persone, il famigerato dottor Pétiot è riuscito in un'impresa poco comune: quella di farsi scarcerare.

La sensazionale notizia è stata comunicata con molta laconicità: si assicura che il medico assassino è stato rilasciato « per ragioni di salute » e mediante il pagamento di una cauzione.

E' tuttavia presumibile che il Pétiot sia stato posto in libertà per il fatto che egli apparteneva al « comitato di liberazione » e uccideva le sue vittime per ragioni politiche.

TEATRI

"Spettri,, al Carignano

Il cartello programma della Compagnia Stival comprende, tra l'altro, lavori di elevato valore artistico come *Spettri* di Enrico Ibsen, che si rappresenta oggi al Carignano in onore di Giulio Stival. L'egregio attore e regisseur, da quando la infausta versatilità, alimentata oggi dal compenso per assegno di Ostaggio, che è sempre stata il banco di prova dei più insigni attori drammatici italiani, il pubblico torinese lo apprezzerà anche in questa sua veste inedita.

Oggi alla Radio

Radio Ufficiale ore 7, 8, 13, 15, 17, 20 - 7,30 Buon giorno - 8,20 Musica per i lavoratori - 11,30 Trasmissione per i lavoratori occupati - 12,40 Notiziario in lingua tedesca - 13,05 Concerto della pianista Carla Rachmuth - 13,20 Orchestra diretta dal Mo Nastri - 13,50 Canzoni e ritmi di successo - 17,30 Radio soldato - 18,30 Radio famiglia - 17,50 Saluti di militari lontani ai lavoratori residenti nella Repubblica Sociale Italiana - 20 Cronache della guerra - 20,30 Parole ai lavoratori del prof. Dino De Andreis - 20,40 Concerto sinfonico diretto dal Mo Alberto Erede (nell'intervallo ore 21 Conversazione) - 21,50 Complesso diretto dal Mo Gisolfi - 22 Trasmissione dedicata ai marinai lontani - 22,30 Fra canti e ritmi, orchestra diretta dal Mo Angelini.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de « La Stampa »

CRONACA CITTADINA

Imponente assemblea di dipendenti dalle pubbliche amministrazioni

Numerosi problemi all'esame Lo sbloccamento degli organici

Quante volte il nostro quotidiano ha prospettato i problemi economici e sociali dei dipendenti dalle pubbliche amministrazioni! Innumerevoli. La ripresa della fondatezza di questi rilievi si è avuta ieri pomeriggio in un'imponentissima assemblea, che ha dato la misura di una situazione che, se in parte è stata affrontata, merita ancora di essere seguita e compiutamente risolta. L'affluenza dei rappresentanti delle diverse categorie è riuscita molto significativa. Il Commissario provinciale dell'Unione dei dipendenti dalle pubbliche amministrazioni, Marino, ha illustrato il decreto che, per la prima volta, autorizza e riconosce giuridicamente l'associazione dei nominati dipendenti. E' ora necessario che la massa dei lavoratori vi aderisca in gran numero, perchè soltanto da questa partecipazione potrà sorgere la soluzione dei problemi che assillano le categorie.

L'orario dell'oscuramento

Per questa sera : inizio dell'oscuramento alle ore 17,10; termine alle 7.

Il segretario provinciale dell'Unione, dott. D'Amico, ha reso edotta l'assemblea della struttura e dell'articolazione organizzativa della nuova situazione.

Subito dopo, l'impiegato municipale Depaoli, a nome della commissione provvisoria che ha sorto di propria iniziativa un'azione di tutela molto efficace, riferisce ampiamente sull'attività compiuta e sui risultati conseguiti. Fra questi ultimi, il relatore ha annunciato lo sbloccamento degli organici municipali, autorizzato in via di massima dalle competenti autorità, per rendere più contenenti alle esigenze di questo periodo le condizioni dei dipendenti. L'indennità di bombardamento da rendersi permanente; l'aumento degli stipendi pensionabili, in misura non inferiore alle L. 1200 mensili; l'aumento delle tariffe orarie per la corresponsione delle ore straordinarie, abolendo, nel contempo, l'ingiustizia della graduatoria semestrale, corrisposta ai capi, sottocapi divisione e capi servizio, prelevandola sul fondo paga per le ditte ritenute a titolo straordinario.

L'assemblea, che di tempo in tempo ha dimostrato il proprio assenso ai temi trattati dal relatore, è proruta, al termine, in un cordialissimo applauso.

Chiamati a votare il commissario provinciale degli enti locali, ch'interverranno sono stati unanimi nel designare a tale compito l'impiegato Depaoli.

La costituenda organizzazione inizia subito la propria attività, che per essere davvero efficiente deve poggiare sulla rappresentanza di tutte le categorie, dalle maggiori alle maggiori. E, quindi, necessario che su questa base venga subito posta la vita della nuova Unione: solo questo aspetto è pure da sottolineare la costituzione di un comitato tecnico, che dovrà esaminare prontamente la situazione dei lavoratori ed agire con prontezza, in scopo di ottenere quanto più celermente siano di più ragionevole da lunga data.

Il riscaldamento nelle scuole ha inizio questa mattina

Dunque si accende. Se ne parlava da un bel pò negli ambienti scolastici ed extra scolastici, perchè gli allievi appartenenomo alle più disparate classi sociali e certo a casa, di sera, invece di fare i compiti, pensavano al freddo che avrebbero dovuto insaccare il giorno seguente. Anche gli insegnanti, sebben tutti un po' lontani dai centesimi, non trovano duro dover vestirsi pesanti, coi vistosi cappotti di fredda, improvvisato sottovoce alla temperatura che scendeva, scendeva, al carbone che non arrivava. Non tenuto dovuto fino all'ultimo, fino a che la premessa del Provveditore agli Studi è stata mantenuta. E da oggi, primo dicembre, allievi ed insegnanti entreranno nelle aule con volti più distesi, con gesti più sciolti, non più ingessati per via delle spesse maglie di lana e con le mani meno arrossate dal freddo che appare la bocca ad imprecare persino di gratitudine. Riprenderanno con rinnovata lena il loro lavoro che continuerà fino al 23 dicembre, data in cui si inizieranno le vacanze natalizie. Poi, qualcosa succederà. Il Provveditore agli studi ha promesso che... Ma non si può dirlo.

Mattinata cinematografica

Il Gruppo d'Azione « Italia » Civiltà » ha organizzato per domenica prossima, al Cinema Corso, la seguente Matinata cinematografica popolare. Il programma comprende interessanti documentari di prima visione e altrettanto ancora proiettabili: « Tra le nuove armi germaniche: il battello esplosivo », « Il Führer decora un gruppo di valorosi soldati germanici », « La strage degli innocenti nella strada di Gorla », « Vita dei nostri alpini in Germania », « Berlino », « Come nasce un cortometraggio ». I biglietti, al prezzo di L. 5, sono in vendita presso gli uffici de « La Stampa » e della Stipel in via Roma.

Avviso alla cittadinanza

Probabile brillamento d'una bomba inesplosa in via Palazzo di Città

Oggi, 1° dicembre, alle ore 15, dovendosi eseguire operazioni di sminamento e probabile brillamento di una bomba inesplosa rinvenuta nella chiesa dei Corpus Domini in via Palazzo di Città, la circolazione verrà sospesa nella zona compresa nel perimetro: Piazza Castello, via Garibaldi, piazza Palazzo di Città, via Milano, via Quattro Marzo, piazza S. Giovanni.

La popolazione della zona è invitata a portarsi fuori del perimetro fino ad operazione ultimata.

Voci della città

● **Gli abbonamenti sulla ferrovia secondaria** e sulle tranvie interurbane suscitano un vivo malcontento nella categoria impiegatizia. Ci è informato ad esempio che la « Satti » ha revocato gli abbonamenti agli impiegati che ne fruivano, mantenendo gli abbonamenti ai soli operai ed impiegati statali. Un trattamento consimile usano anche altre tranvie e ferrovie secondarie. Forse che gli impiegati, e particolarmente quelli d'ordine, non sono lavoratori al pari degli operai delle officine ed il loro trattamento economico è forse superiore ai primi, tale da giustificare l'aggravio di un abbonamento mensile? Richiamiamo su ciò gli organi sindacali.

● **Tubetti di chinino di Stato**, ed in luogo quantitativo, a quanto ci risulta, sono in deposito nei magazzini dei Monopoli se ne sollecita la distribuzione alle Rivendite e nel contempo si chiede che vengano prese adeguate misure perchè i tubetti di chinino non vengano distribuiti fra la popolazione e non avvenga, così che purtroppo capita per altri prodotti, che alcuni se li accaparrino per rivenderli alla « borsa nera ».

● **Studenti universitari** non potendo usufruire della Biblioteca Nazionale i cui preziosi volumi sono stati sfollati, nè per ovvia ragione di quelli della Civica Biblioteca, chiedono l'autorizzazione di ottenere in prestito volumi di letteratura italiana e straniera ed opere scientifiche che in notevole numero si trovano nella Biblioteca municipale rivolgendo, offrendo le richieste garanzie prima di tutto la presentazione della tessera di iscrizione all'Università.

Un contratto per gli assegni familiari dei lavoratori italiani in Germania

L'assistenza previdenziale definita

In seguito ad accordi conclusi negli scorsi giorni con le competenti autorità tedesche sono state favorevolmente definite tutte le questioni riguardanti la previdenza sociale in favore dei nostri lavoratori occupati in Germania, compresi gli evacuati e delle loro famiglie, di conferma pertanto che coloro i quali rientrassero in Italia per malattia, infortunio sul lavoro, continueranno ad essere assistiti dagli istituti italiani e avranno pure diritto all'indennità giornaliera nei limiti e misure stabilite dalla legislazione germanica in materia; alle famiglie inoltre che si trovano in Italia è concessa l'assistenza della Cassa di malattia. Per avere diritto a detta prestazione gli interessati debbono rivolgersi, in caso di malattia, agli uffici provinciali della Mutualità fascista; in caso di infortunio alle sedi degli Istituti per gli infortuni sul lavoro.

Con il mese di novembre è ripreso il pagamento degli assegni familiari alle famiglie di tutti i lavoratori che si trovano in Germania, comprese quelle degli ex-internati. Per ottenere gli assegni deve essere presentata domanda alla sede provinciale dell'Istituto della Previdenza sociale, allegando un documento comprovante la presenza in Germania del capo-famiglia. Il documento può consistere in una dichiarazione dell'impresa presso la quale il lavoratore è occupato o in altri chiarimenti dalle organizzazioni sindacali italiane in Germania o anche dall'ufficio di collocamento presso il quale il lavoratore si è iscritto prima della sua partenza. Per le famiglie degli ex-internati è sufficiente la prova di aver percepito il sussidio militare. I lavoratori che rientrano in Patria per fine contratto o al termine disoccupati, possono aver diritto all'indennità di disoccupazione dell'Istituto della Previdenza sociale in quanto si iscrivano all'ufficio di collocamento del loro luogo di residenza e possano dimostrare che la loro assenza dipendente dalla cessazione dell'occupazione per fine contratto. E' stato inoltre esaminato con le autorità germaniche il procedimento da seguirsi per rendere quanto più possibile e sollecito l'inoltro delle rimesse di denaro alle famiglie da parte dei lavoratori.

Per ferita di arma da fuoco alla coscia sinistra, riportata verso le 22 di martedì sera nei pressi del ponte sul Sangone, è stata ricoverata all'Ospedale delle Molinette, tale Mario De Michelis di Giovanni, d'anni 24, residente a Nichelino (53). De Michelis, giudicato guaribile in 30 giorni, non ha saputo dare indicazioni sugli autori del ferimento.

Due sorelle asfissiate dal gas

Alle ore 10,30 di ieri la casalinga Maria Sutra in Rossa, abitante in via Orvieto 122, nel recarsi stamane all'alloggio ove abitano le sue sorelle, Margherita e Caterina di 29 anni e Caterina di 16, avvertiva dallo spiraglio della porta un acre odore di gas. Colta da un attacco di nausea, desisteva dall'alloggio e chiedeva le sue due sorelle ormai decedute in seguito ad asfissia. Il gas, sprigionatosi dal rubinetto del fornello disgraziatamente aperto, le aveva uccise. Dopo le formalità di legge, le due salme sono state avviate alla sepoltura dei famigliari.

STATO CIVILE

Matrimoni Rosa v. Roberto, a. 29, da Elvas, casal., v. Marzini 50 - **Costantino Prospero**, a. 68, da Cosenza, muratore, v. Bonelleno 8 - **Bertolo Caterina** - **Passerini**, a. 24, da Alba, casal., str. Val S. Martino Inf. 20 - **Vinciguerra Maria**, a. 37, da Torino, industriale, v. Belfiore 12 - **Tealdi Stefano**, a. 36, da Torino, mercaiuolo, v. Nizza 15 - **Vacchiani Giovanni**, a. 2, da Torino, v. Romani 1 - **Bobbio Teresa**, a. 81, da Torino, pens., str. Alberoni 18 - **Nahoi Sandra** m. Milano, a. 25, da Pisne Sesia, casal., c. il. Cesare 63 - **Camerano Giuseppe**, a. 35, da Torino, verific. gas, c. Savoia 19 - **Bertolo Flavia** v. Quirico, a. 72, da Monteglio, casal., v. Saluzzo 20 - **Cavallo Domenico**, a. 60, da Barbaresco, contadino, fr. Jaquier - **Carbarino Maddalena** vedova Regis, a. 76, da Genova, casal., v. Arquata 16 - **Settorio Anna**, a. 85, da Chiusa Pesio, domiciliata, v. Cernaia 36 - **Montrasmello Caterina**, a. 83, da Canale, pens., v. Nizza 9 - **Cavallo Caterina m. Minotti**, a. 62, da Nizza, casal., Osp. Mollinette - **Perolini Ugo**, a. 22, da Genova, impiegato, Medicina Legale - **Almone Maddalena**, a. 20, da Villanuova Solaro, casal., Medicina Legale - **Bonna Elisa**, a. 30, da Torino, impiegata, S. Vito - **Marvi Giovanni**, a. 72, da Torbiera, vetal. assist., Osp. Mollinette - **Castagneri Maria**, a. 69, da Torino, casal., Osp. Mollinette - **Musso Colerina** v. **Gandolfo**, a. 72, da Torino, casal., Ricovero Mendicità.

BORSE

TORINO 30 novembre

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ess'02	222	7/8	Sifa	1550	1550
Ess'03	3/4	7/8	Ceno	1115	1110
e f. p.	1/8	1/8	Marelli	775	—
Ess'11	90	80	Fiat	3670	3700
e f. p.	80	75	Isotta	1000	1000
Ess'35	1/2	1/2	Ansaldi	2100	2100
e f. p.	1/2	1/2	Nebi	995	995
Ess'35	1/2	1/2	Ilcci	710	710
e f. p.	1/2	1/2	Mont.	1050	1050
B T'45	1/2	1/2	Pirelli	1040	1040
» '44	1/2	1/2	Riv	2025	2025
» '43	1/2	1/2	Abcci	1/2	—
» '43	1/2	1/2	Borg.	2/4	2/4
» 5	1/2	1/2	Ceat	1/2	1/2
» 5	1/2	1/2	Cotoni	2/4	2/4
Prest.	1/2	1/2	Viscr	1/2	1/2
Rend.	1/2	1/2	Ol	1/2	1/2
Rend.	1/2	1/2	Strippa	1/2	1/2
Imi	1/2	1/2	Cartiere	1/2	1/2
Ind.	1/2	1/2	Lanez	1/2	1/2
Ind.	1/2	1/2	Ansc	1/2	1/2
Cr.	1/2	1/2	Rom.	1/2	1/2
S. Paol	1/2	1/2	Monte	1/2	1/2
»	1/2	1/2	Mont.	1/2	1/2
Mil.	1/2	1/2	Acq. P.	1/2	1/2
»	1/2	1/2	Zopfi	1/2	1/2
A. Cen.	1/2	1/2	Unica	1/2	1/2
Medit.	1/2	1/2	Alum	1/2	1/2
Mercil.	1/2	1/2	West.	1/2	1/2
S.A.I.	1/2	1/2	Filati	1/2	1/2
Tor. S.	1/2	1/2	Frigi	1/2	1/2
Risia	1/2	1/2	Safta	1/2	1/2
Ligur.	1/2	1/2	Talco	1/2	1/2
Sip	1/2	1/2	Tubi	1/2	1/2
Terni	1/2	1/2	Silos	1/2	1/2
F.C.E.	1/2	1/2	Rivar.	1/2	1/2
Valdar	1/2	1/2	Reni N	1/2	1/2
Mer. I.	1/2	1/2	Carl. I.	1/2	1/2
Rode	1/2	1/2	Borgo	1/2	1/2
Cons	1/2	1/2	Cor R	1/2	1/2

Dopo una vita lunga ed operosa, tutta dedita al suo esercizio ed al bene della famiglia, munita dei Conforti Religiosi, improvvisamente spegneva all'affetto dei suoi cari

Svanetti Carolina ved. Svanetti

Esercente

Costernati ne danno il doloroso annuncio: le figlie: **Maria** col marito **Magnazi Enrico** e figli, **Cina** col marito **Rebuffo Remo, Gemma** col marito **Barbieri Paolo** e figlio, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 2 corr., alle ore 16,30, partendo da P. Vittorio Veneto, N. 2.

Pompe Fun. Camerini, telef. 51-609

Con vera calma morte, confortata dai SS. Sacramenti, ha raccolto la sua vita virtuosa

Anna Sertorio

Addolorate per la Sua dipartita sole successive dalla certezza di ricevarla in Cielo, ne danno l'annuncio le sorelle: **Emilia e Rita**, gli zii, i cugini **Sertorio, Fresia**; l'affezionata **Marié Charlie**. La salma: sabato 2 corr., ore 8,30 da via Orvieto 58.

Pompe Funebri Gratia - Tel. 45-018

Nell'anniversario della morte di

Allasia Margherita
Allasia Eugenia in Camera
Camera Osvaldo
Camera Renzino
Milano Angela in Camera
Camera Lorenzo
Penna Claudia
Ciachino Maria

nata celebrata una Messa nella chiesa di Santa Teresa (piazzetta omonima) alle ore 10 del giorno 1° dicembre.

Le famiglie ringraziano chi vorrà intervenire alla mesta cerimonia (20566)

Il 30 novembre spegnevasi serenamente ed improvvisamente l'anima buona del

Cav. P. E. et P. Mario Vinciguerra

Industriale

Straziati per tanto dolore, ne danno il triste annuncio il fratello **Luigi** con la moglie e l'adorato nipotino **Alessandro**, le sorelle **Carolina e Adele** ved. **Zappetti**, la nipoti, i parenti tutti e la fedele **Rita Sanero**.

I funerali avranno luogo venerdì 1° dicembre alle ore 14,30, partendo da via Belfiore 12.

Non fiori, ma beneficenza ai poveri della Parrocchia di S. Agostino

Impiegati e Maestranze della **Tipografia A. Vinciguerra e Figli** partecipano al grande dolore per la morte del loro Comproprietario **Cav. M. VINCIGUERRA**.

Pompe Funebri Genia - Tel. 45-018

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei Conforti religiosi, il 29 corr. chiudeva l'anima a Dio

Amelia Cay n. Callizio

I funerali avranno luogo sabato 2 dicembre alle ore 15 partendo da via Pianezza n. 52.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-181

Cristianamente munita di conforti religiosi

Elsa Danna

d'anni 30

La piangono desolati: i genitori, la sorella **Ester**, il fratello **Sergio**, il fidanzato **Piero Gribodo**, gli zii e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 1° dicembre alle ore 15 partendo da via Pianezza n. 52.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-181

Il giorno 30 è mancata ai suoi cari

Milano Emilia n. Nabot

Desolati ne danno il triste annuncio: il marito **Edoardo**, le figlie **Adriana** e **Luigina**, la mamma **Rabba Ornela**, la sorella, i fratelli, i cognati e parenti tutti.

Per volontà dell'Estinta la famiglia non prende il lutto. La cerimonia avrà luogo il giorno 1/12, alle ore 14,30, partendo da C.so Giulio Cesare 69, Torino. (20625)

A funerali avvenuti, il Dottor **Tommaso Roddolo**, colla consorte **Erna Lessona**, e figliuola **Maria Roddolo in Scarzella**, annunciano la morte dell'unica sorella che tanto amava

Emilia Roddolo v. Ravina

Da quanti l'hanno conosciuta, ed hanno potuto apprezzare le elette virtù dell'Estinta, si invoca un preghiera.

Moncalieri, 28 novembre 1944.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Bertola Ilaria Giuseppina

vedova QUIRICO

Ne danno il triste annuncio le figlie **Giovanni** colla moglie **Corinna Cristoforo**, la nipote **Lina** e parenti tutti. — I funerali seguiranno il corr. mi ore 8,30 da via Belfiore 29. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Xarcuate - Tel. 52-181

Confortata dai Conforti della Fede e dall'affetto filiale della sua prediletta nipote **Lena Rosalia** la **Demaiolo**, è spirata a 85 anni

Lena Paolina

Ne danno l'annuncio le sorelle **Adelaide** e **Virginia**, i nipoti ed i pronipoti. I funerali avranno luogo alle ore 14 di venerdì 1° dicembre a Settimo Torinese. (20651)

Madi, 29 novembre 1944.

Il 24 novembre mancava all'affetto dei suoi cari il (20621)

PROFESSOR

Stefano Vittorio Fasciolo

MUSICISTA

La moglie **Emma Fornari**, il fratello **Nicola**, cognate, nipoti ne danno il triste annuncio.

La famiglia non prende il lutto.

Alkarengo Monticlio 24-11-44.

Il 29 novembre, cristianamente munita ai suoi cari

Carbarino Maddalena

vedova REGIS

La piangono la figlia **Rina** col marito **Leone Assepian** e figlia **Celia**, i nipoti e parenti tutti.

Si ringraziano anticipatamente i buoni che interverranno ai funerali stamane 1° dicembre, alle ore 8,30, da via Arquata 16.

Pompe Fun. Camerini, telef. 51-609

Nel I anniversario della grande sciagura che stroncò immaturamente la vita a

Coriando Viviana

nata BARBERIS

Coriando Giorgis

di anni 6

Barberis Giuseppe
Barberis Maria n. Frassati
Frassati Giuseppina

Il Gen. **Giacomo Coriando** e la zia **Barberis Costanza** in Ferrero ringraziano tutti coloro che vorranno unirsi nella preghiera lunedì 4 dicembre, alle ore 11, in Santa Maria di Piazza. (20684

Domani secondo anniversario della scomparsa in mare del

S. TENENTE DEI CUASTATORI

Cervasio Cornelio

I Genitori e Fratello ne invocano la memoria e ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo dell'indimenticabile Scomparso

Pompe Funebri Gratia - Tel. 45-018

Nel terzo anniversario del sacrificio del Sottocapo

Angelo Irtino

la Famiglia lo ricorda con immutato dolore a quanti lo conobbero e lo amarono. — Messe in suffragio in Montegrosso Cinaglio l'11 dicembre 1944. (20576)

CASA CONFEZIONE
PELLICCERIE
VASTO ASSORTIMENTO
PREZZI CONVENIENTI
Michele CERVINI
Via Cotto, 11 (1° piano) - Torino

CARTE PER VETRI
trasparenti telate fortissime - Carte telate, parabbasie, retramate, crespate per imballo - Cartoni d'ogni spessore - Carbone talcato per letti, ecc. (2749
VAGNINO, via Lagrange 2, Torino

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. *L. 5 p. p.*

ADELAIDE segnatevi 500 800 900 1000 quintali paglia fin spessori medagattri vi consegna presto. Cesare Balbo 35.

ACCETTERIE commissioni rapide fornitura settimanale Milano, Oliveri, via Unione 6 bis. 61925

ACCETTIAMO spedizioni da per Genova Milano Venezia. Telefonare Mercurio M1119-50159. 20300

ACQUISTASI legname costruzione anche in modo saltuario cavalloni bancali, belle forme prezzi quantitativi, Scriv. U.P.I. Torino, casella 55 M. 63810

A falegnameria attrezzata offresi lavoro in serie, Bergallo, Baby Ballet 85.

AFFITTASI attrezzata azienda mobili seggeria pronta asiscrandolo materiali, lavoro, Eziasi cauzione, Scriv. U.P.I. Torino, casella 55 M. 63781

ANSONE in grani locale riso industriale piccole grandi partite consegna franco vagone Torino ufficio, Mosca, Sommariva, Novara. Telefono 18-22. 1718

APPARTAMENTI similari riparo nelle direttamente imprese attrezzate fornita materiali. Scriv. U.P.I. Torino, casa. 71 Z.

ASFALTI vasi importanti giardinetti cubonati. Scriv. U.P.I. Milano, casella 1233 A. 1727

BAR gelaterie offerte subaginali creme frappè sul Cremonese e zolletta pasta con Frutteguma. Tubarelli, Ferrara 1. Telefono 91-978. 42140

BOMMATRICE tubi d'ogni e rotilismo vendonsi Via Cibrario 99. 42131

CARDATURA sfilacciatura lana cascami entro pochi giorni. Telefonare 32-388.

CERCASI carrello a mano. Scrivere indicando dettagli e prezzo U.P.I. Torino, casella 33 F. 61226

COSTRUZIONI costruzioni edili riparazioni in genere interpellateci. Tel. 30078 Ditta Bonino, Bonelli, Torino. 61226

DIVIDERI apres viaggio anno Milano martedì venturo possibilmente ritorno. Telefonare 43-760. 20588

IMPRESA edile attrezzata eseguisce costruzioni stabili industriali civili economiche condizioni. Scriv. U.P.I. Torino, casella 7 M. 63096

LAMINATOIO ile avviato da mm. 10 cercasi persona vera 30 CV, molore reversibile, supporti refrigerati. Scrivere U.P.I. Torino, casella 115 T. 42162

MOTOCICLETTE vendonsi per maggiorenni vendesi. Strada Torino Pianezza 100

PASTAIO cerco macchina lavorina della piccolina. Telefonare 43-020.

PER importantore azienda industriale cum. pro ministero ottico ad alleri tipo di alta precisione. Telefonare 42-020.

PERSIANE avvolgibili costruzione stabilimento C.A.S.A. legname stagionatis. vime stabilizzato. Forniture collocate. Franco cantieri Torino, Posa opera, rivolgersi, Corso Adriatico 17. 56-020.

PRINCIPALE viaggiatore Genova Torino Genova Milano città intermedie merchi Riviera, sera data assume incarichi Ditta. Scriv. U.P.I. Torino, casa. 10 B.

PETROLIO pasta utilissimo oliferine, estremamente macchinario, assicurazione cartiere olio combustibile. Scrivere U.P.I. Torino, casella 97 F. 42195

PIALLATRICE nuova universale moderna senza motore frenatrici universali m. 4,5 pronte vendesi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 198 F. 42178

PUPPO cambiasi con lavoro anche trasferi. Telefonare 31-703. 42104

SORTE e chiavelli forte corrosione. Telefonare 31-703. 42104

PRIMARIA azienda industriale cerca per immediata consegna una seggiola biocchetti Riccardo Johnson Zeiss, 42 pezzi Scriv. U.P.I. Torino, casa. 67 F.

PRIMARIA azienda industriale cerca per immediata consegna un microscopio Zeiss per dentiere, Scriv. U.P.I. Torino, casella 67 F. 41799

PRIMARIA azienda industriale cerca per imm